

## Gelo in Valcuvia: chiude la Materis, 32 a casa

**Pubblicato:** Venerdì 30 Marzo 2012



Per il sindacato l'annuncio della **Materis Paints di Cassano Valcuvia** è un fulmine a ciel sereno: **l'azienda ieri, 29 marzo, ha comunicato la chiusura dello stabilimento per il mese di agosto**. Tradotta in posti di lavoro, la decisione si riflette in **32 licenziamenti**, fra operai e impiegati. Attorno alle 14 di oggi **l'azienda è entrata in sciopero**.

«**Siamo in presidio permanente** – spiega Daniele Magon, segretario generale della Femca Cisl, la categoria dei chimici – dopo questa comunicazione improvvisa e inaspettata dataci dall'azienda. Gli ordini di materiale ci sono, **la produzione è ben avviata e nell'ultimo anno non abbiamo fatto neppure un'ora di cassa integrazione**».

La **Materis Paint** (che si incontra lungo la statale 394 sulla sinistra, viaggiando verso Luino, dopo la rotatoria di Ferrera nda) è una **multinazionale di proprietà francese che produce vernici e pitture**. I siti produttivi italiani sono quattro: Napoli, Lucca, Treviso e Cassano Valcuvia.



«**L'annuncio di questa chiusura arriva senza avvisaglie**, con molti dipendenti giovani e che hanno deciso di accendere mutui per l'acquisto della casa e per costruirsi un futuro, e che si trasformano in poveri da un giorno all'altro – aggiunge Magon . Questa chiusura **colpisce duramente una zona già depressa**, come la Valcuvia e costituisce un atto gravissimo: è la riprova che spesso alle multinazionali non importa nulla del futuro dei propri lavoratori».

**Al telefono dell'azienda risponde Cristian Padovan**, manager del sito produttivo. «Confermo che la

notizia è stata data ieri ai dipendenti – spiega – . **Arriviamo da un periodo duro, dove già nel 2009 vi fu la messa in mobilità di 12 persone**, qui a Cassano Valcuvia. La decisione della sede francese di chiudere è dovuta a due fattori: il primo sta nella **flessione dei volumi produttivi** degli ultimi cinque anni, in un'ottica di ulteriore **contrazione almeno fino al 2014**. Il secondo sta nella decisione di spostare la produzione nei siti italiani del Nord Est, dove tra l'altro sono stati aperti negozi di vendita».

**Il presidio dei lavoratori rimarrà attivo a oltranza (nella foto, un gazebo)**, per protestare contro la decisione della proprietà, e per evitare che i macchinari vengano spostati. Ma i margini di manovra per le parti sociali restano a prima vista limitati; **lunedì prossimo, 2 aprile, vi sarà un incontro fra la proprietà e le organizzazioni sindacali**: «La decisione dell'azienda è quella di chiudere – conclude il manager Cristian Padovan – . Nella riunione di lunedì prossimo verrà trattata soprattutto la questione delle buonuscite economiche».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it